

Gli autori

Guido Bartolucci è ricercatore in Storia Moderna presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria. I suoi studi si concentrano sull'interesse cristiano per la tradizione ebraica in età moderna. Ha pubblicato lavori sulla tradizione politica ebraica nel pensiero cristiano del XVI e XVII secolo, sul pensiero religioso di Marsilio Ficino, sulle origini della Cabala cristiana e sulla figura del medico ebreo David de' Pomis.

Maria Vittoria Comacchi è Junior Postdoctoral Fellow presso il Maimonides Centre for Advanced Studies dell'Universität Hamburg, dove lavora sull'astromitologia dei *Dialoghi d'amore* di Yehudah Abravanel. Dopo alcuni soggiorni di ricerca presso l'Universität Hamburg, LEM-CNRS e INALCO, ha conseguito con lode, nel marzo 2019, il titolo di Dottore di Ricerca – *Doctor Europaeus* in Filosofia presso l'Università Ca' Foscari Venezia, con una tesi sulla filosofia e bi-

blioteca umanistica di Yehudah Abravanel. Presso la stessa università è Cultrice della Materia e collabora con il CREMT – Center for Renaissance and Early Modern Thought. Si occupa di neoplatonismo e filosofia ebraica rinascimentale e, più recentemente, di orientalismo nel Rinascimento e prima modernità.

Francesco Ferrari (Genova 1986) è coordinatore dello Jena Center for Reconciliation Studies, e svolge attività di ricerca e docenza presso la cattedra di Teologia Sistemica ed Etica alla Friedrich-Schiller-Universität Jena. Insieme a tre monografie dedicate al pensiero di Martin Buber, è co-editore del volume 11 della *Martin Buber Werkausgabe*, relativo ai suoi scritti di filosofia politica e sociale, ed è quindi autore di diversi saggi e traduzioni legati al pensiero ebraico del Novecento. La sua attuale linea di ricerca si concentra sui sentimenti morali legati alla temporalità dei processi di riconciliazione.

Alessandro Grazi è ricercatore presso l'“Istituto Leibniz per la storia europea”, Magonza, Germania e insegna corsi in storia intellettuale ebraica moderna presso l'Università Goethe di Francoforte sul Meno. È stato Rothschild Postdoctoral Fellow presso l'Università di Amsterdam. Grazi ha conseguito un Dottorato di Ricerca in “Studi umanistici” presso l'Università di Groninga, Paesi Bassi, con una dissertazione intitolata “Patria ed Affetti. Jewish Identity and Risorgimento Nationalism in the Oeuvres of Samuel Luzzatto, Isaac Reggio, and David Levi”. Ha ottenuto una Laurea Magistrale in “Literary Studies” (con lode), presso l'Università di Amsterdam a una Laurea in Conservazione dei Beni Culturali (con lode), con specializzazione in Codicologia e Paleografia Ebraiche, presso l'Università di Bologna. È stato inoltre Visiting Graduate Student all'Università Ebraica di Gerusalemme e Overseas Student al Dickinson College, Carlisle, PA, USA. È co-curatore del libro *Believers in the Nation - European religious minorities in the age of nationalism (1815-1914)*, Peeters, Leuven 2017.

Alessandro Guetta è professore di pensiero ebraico all'INALCO (Institut National des Langues et Civilisation Orientales) di Parigi. È un esperto della storia intellettuale degli ebrei in Italia, in età moderna e contemporanea. Tra i suoi numerosi libri e articoli ci sono la *Philosophy and Kabbalah: Elijah Benam-*

ozegh and the Reconciliation of Western Thought and Jewish Esotericism (New York, 2009) e *Italian Jewry in Early Modern Era. Essays in Intellectual History* (Boston 2014). La sua ricerca attuale esplora il fenomeno della produzione ebraica di eleganti traduzioni in italiano di testi ebraici (Bibbia, poesia, filosofia) nel tardo Rinascimento.

Fabrizio Lelli insegna Lingua e Letteratura Ebraica all'Università del Salento (Lecce). Ha svolto ricerche e attività didattiche e seminariali presso varie Università degli Stati Uniti. Si occupa principalmente di produzioni letterarie, filosofiche e mistiche di autori ebrei vissuti in Italia tra Medioevo e prima Età Moderna. Ha curato edizioni di testi ebraici di età medievale e rinascimentale. Più di recente ha pubblicato studi sulla liturgia ebraica nell'Italia meridionale e a Corfù e sulla memorialistica prodotta da profughi ebrei nei campi di transito del Salento dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Libera Pisano è ricercatrice presso il Dipartimento di Filosofia e Religione ebraica dell'Università di Hamburg. Nel 2014 ha ottenuto il Dottorato di Ricerca in Filosofia Teoretica presso la Sapienza Università di Roma con una tesi su Hegel e il linguaggio (*Lo Spirito Manifesto. Percorsi linguistici nella filosofia hegeliana*, ETS 2016). Nel 2018 è stata ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria. È

stata Visiting Research Fellow presso la Humboldt Universität di Berlino, il Maimonides Centre for Advanced Studies dell'Università di Hamburg e l'Università di Haifa. Ha scritto numerosi saggi sulla filosofia del linguaggio di Hegel, sulla retorica di Vico, su Landauer, sulla filosofia ebraica del Novecento, sulla traduzione utopica e sui gender studies. Nel 2019 ha pubblicato il volume, insieme a Giuseppe Veltri, *L'ebraismo come scienza. Cultura e politica in Leopold Zunz* (Paideia 2019) e ha curato un'antologia di scritti ebraici di Gustav Landauer (*Esilio e Anarchia. Scritti ebraici*, Castelvecchi 2019).

Luigi Emilio Pischedda (Parma, 1990) è dottorando presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, nell'ambito del Dottorato Internazionale in Filosofia. Il suo attuale lavoro di ricerca esplora la tematica della spazialità politica e della sua rappresentazione all'interno del pensiero di Spinoza, con particolare attenzione all'ambito storico-culturale della Repubblica delle Province Unite. È membro del *Gruppo di Ricerca sui Processi di Soggettivazione Politica nella Società Contemporanea* dell'Università di Padova e socio, dalla sua fondazione, della *Societas Spinozana*.

Asher Salah, professore associato presso il dipartimento di storia e teoria dell'Accademia di belle arti Bezalel e docente

all'Università Ebraica di Gerusalemme, è stato Primo Levi Fellow per gli anni accademici 2011-2012 e 2014-2015 presso il Katz Center for Advanced Judaic Studies a Filadelfia e Senior Fellow presso il Maimonides Center for Advanced Studies in Jewish Scepticism ad Amburgo nel 2016-2017 e 2019-2020. Specializzato in storia e letteratura degli ebrei in Italia in età moderna, ha pubblicato numerosi saggi e monografie tra cui *La République des Lettres: Rabbins, médecins et écrivains juifs en Italie au XVIIIe siècle*, Brill, Boston-Leiden 2007, *L'epistolario di Marco Mortara: un rabbino italiano tra riforma e ortodossia*, Giuntina, Firenze, 2012, e assieme a Clotilde Pontecorvo ha curato l'edizione di *Diari risorgimentali di due giovani ebrei*, Belforte, Livorno, 2017. Scrive di cinema ebraico e israeliano e ha tradotto diversi testi di narrativa e saggistica israeliana tra cui alcune opere di A.B. Yehoshua.

Alberto Scigliano è laureato in Scienze Politiche e in Scienze Storiche nelle Università della Calabria e di Bologna; nel 2018 ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia d'Europa presso l'Università di Teramo discutendo una tesi sull'esemplarità dell'ebraismo nella cultura ottocentesca. Attualmente è assegnista di ricerca in Storia delle dottrine politiche presso l'Università del Piemonte Orientale. Dal 2018 è inoltre borsista presso il Centro Studi Paolo Prodi sulla Storia Costituzionale dell'Università di Bolo-

gna, dove è anche cultore della materia in Storia dell'ebraismo collaborando alla medesima cattedra. Ha svolto vari periodi di studio e ricerca all'estero, tra i quali presso l'Università di Haifa (Israele) e alla Bibliothèque Thiers - Institut de France a Parigi. Si occupa prevalentemente di storia politica, intellettuale e culturale dell'ebraismo fra XVII e XIX secolo e della legittimazione religiosa della violenza in età moderna con particolare attenzione al calvinismo olandese.

Josef Stern, professore emerito di Filosofia all'Università di Chicago, si occupa sia di filosofia contemporanea del linguaggio che di filosofia medievale ebraica e araba. Oltre a Chicago, dove ha insegnato dal 1979 al 2016 ed è stato direttore del Dipartimento di Filosofia e primo direttore del Joyce Z. and Jacob Greenberg Center for Jewish Studies (2009-2014), ha insegnato anche alla Northwestern University, alla Hebrew University, alla Bar-Ilan University, alla University of Pennsylvania Law School e alla Pontificia Università di San Tommaso (l'Angelicum) a Roma. Dal 1990 è stato Borsista della Biblioteca dell'Istituto Van Leer di Gerusalemme e nel periodo 2016-17 è stato Senior Fellow presso il Maimonides Centre for Advanced Studies-Jewish Scepticism dell'Università di Amburgo (Germania) e borsista per l'anno 2018-2019 al EURIAS (European Union Institutes for Advanced Studies) presso Institute for Advances Studies a

Gerusalemme. Tra le sue numerose pubblicazioni *Metaphor in Contest* (MIT 2000).

Michela Torbidoni è stata dal 2017 al 2019 borsista post-doc presso l'Institut für Jüdische Philosophie und Religion dell'Università di Amburgo. Dal 2015 al 2017 ha lavorato come Research Associate presso il Maimonides Centre for Advanced Studies – Jewish Scepticism di Amburgo nel progetto di traduzione ed edizione dell'opera filosofica del rabbino Simone Luzzatto, *Socrate overo dell'humano sapere* (1651), pubblicata nel 2019 con la casa editrice De Gruyter. Dal 2012 al 2015 è stata Research Associate presso la Martin-Luther Universität di Halle-Wittenberg nell'ambito del progetto DFG: *Werk und Wirkung des Rabbiners und Philosophen Simha (Simone) Luzzatto (1583? - 1663)*. Torbidoni ha compiuto i suoi studi presso l'Università di Roma La Sapienza, dove ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia pratica con una tesi sul panteismo di Spinoza nel contesto del pensiero italiano del Novecento. È autrice della monografia *Acosmismo come religione. Giovanni Gentile e Piero Martinetti interpreti di Spinoza*, pubblicata nel 2019 con Edizioni di Comunità. I suoi ambiti di ricerca sono il pensiero ebraico dell'età moderna, la filosofia scettica e la ricezione di Spinoza in Francia e in Italia tra XIX e XX secolo.

Giuseppe Veltri è ordinario di Filosofia Ebraica all'Università di Amburgo, direttore del Maimonides Centre for Advanced Studies e dell'Akademie der Weltreligionen. Tra le sue numerose pubblicazioni: *Il Rinascimento nel pensiero ebraico* (Paideia 2020); con L. Pisano, *L'ebraismo come scienza. Cultura e politica in Leopold Zunz* (Paideia 2019); *Alienated Wisdom. Enquiry into Jewish Philosophy and Scepticism* (De Gruyter 2018); *Sapienza Alienata. La Filosofia ebraica tra mito, scienza e scetticismo* (Aracne 2017). Nel 2019 ha pubblicato – rispettivamente insieme a Michela Torbidoni e Anna Lissa – la traduzione inglese e il commentario del *Socrate ovvero dell'humano sapere* e il *Discorso circa il stato degli Hebrei* (entrambi De Gruyter 2019) di Simone Luzzatto.

Finito di stampare nel mese di giugno del 2020
dalla tipografia «System Graphic S.r.l.»
00134 Roma – via di Torre Sant’Anastasia, 61
per conto della «Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale» di Canterano (RM)